



Valutazione esterna e autovalutazione delle scuole in lingua italiana

Guida alla stesura del RAV

Anno scolastico 2015/2016



Indice e struttura

Premessa	<i>pagina</i>	4
<hr/>		
Sezione 1 Analisi e autovalutazione	<i>pagina</i>	6
1.A Area A Contesto e risorse (<i>Ambito 1 e Ambito 2 del QdR</i>)	<i>pagina</i>	6
1.A.1 Descrizione dell'Area A	<i>pagina</i>	6
1.A.2 Descrizione del territorio	<i>pagina</i>	6
1.A.3 Tabelle dati e <i>benchmark</i>	<i>pagina</i>	7
1.A.4 Domande guida	<i>pagina</i>	9
1.A.5 Opportunità e vincoli	<i>pagina</i>	9
1.B Area B Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)	<i>pagina</i>	10
1.B.1 Descrizione dell'Area B	<i>pagina</i>	10
1.B.2 Tabelle dati e <i>benchmark</i>	<i>pagina</i>	11
1.B.3 Domande guida	<i>pagina</i>	12
1.B.4 Punti di forza e debolezza	<i>pagina</i>	14
1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione	<i>pagina</i>	15
1.B.6 Motivazione del giudizio	<i>pagina</i>	17
1.C Area C Cultura professionale e clima scolastico (<i>Ambito 4 del QdR</i>)	<i>pagina</i>	18
1.C.1 Descrizione dell'Area C	<i>pagina</i>	18
1.C.2 Tabelle dati e <i>benchmark</i>	<i>pagina</i>	19
1.C.3 Domande guida	<i>pagina</i>	20
1.C.4 Punti di forza e debolezza	<i>pagina</i>	21
1.C.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione	<i>pagina</i>	22
1.C.6 Motivazione del giudizio	<i>pagina</i>	24



1.D Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)	<i>pagina</i>	25
1.D.1 Descrizione dell'Area D	<i>pagina</i>	25
1.D.2 Tabelle dati e <i>benchmark</i>	<i>pagina</i>	26
1.D.3 Domande guida	<i>pagina</i>	27
1.D.4 Punti di forza e debolezza	<i>pagina</i>	28
1.D.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione	<i>pagina</i>	29
1.D.6 Motivazione del giudizio	<i>pagina</i>	31
1.E Area E Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)	<i>pagina</i>	32
1.E.1 Descrizione dell'Area E	<i>pagina</i>	32
1.E.2 Tabelle dati e <i>benchmark</i>	<i>pagina</i>	33
1.E.3 Domande guida	<i>pagina</i>	34
1.E.4 Punti di forza e debolezza	<i>pagina</i>	36
1.E.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione	<i>pagina</i>	37
1.E.6 Motivazione del giudizio	<i>pagina</i>	39
<hr/>		
Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche	<i>pagina</i>	40
2.A Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine	<i>pagina</i>	40
2.B Motivazione della scelta dei traguardi	<i>pagina</i>	41
<hr/>		
Sezione 3 Individuazione degli obiettivi di processo	<i>pagina</i>	42
3.A Individuazione degli obiettivi	<i>pagina</i>	42
3.B Collegamento ai traguardi a lungo termine	<i>pagina</i>	43



Premessa

La scuola in lingua italiana della provincia autonoma di Bolzano ha iniziato durante l'anno scolastico 2015/2016 il percorso di autovalutazione.

Sulla base del *Quadro di riferimento per la qualità 2015/2016*¹ è stato somministrato un *Questionario scuola* a tutte le 37 Istituzioni scolastiche pubbliche, paritarie, e Formazione professionale.

Il *Questionario scuola* ha esplorato dimensioni quantitative e qualitative e ha restituito alla singola scuola la propria situazione e al sistema provinciale di valutazione i dati di *benchmark*².

Alcune domande sono allineate all'indagine che, a livello nazionale, ha portato nell'anno scolastico 2014/2015 alla costruzione del Rapporto di autovalutazione (RAV).³ Altre, invece, sono specificamente riferite al sistema scolastico alto-atesino. La scelta vuole consentire alle scuole della provincia di Bolzano, dove possibile, una comparazione con le scuole del territorio italiano.

I dati raccolti con il *Questionario scuola*, allegati a questo documento, sono la base informativa che consentirà alle scuole di operare una riflessione sulla propria situazione.

Questo documento, *Guida alla stesura del RAV*, presenta la struttura logica della riflessione per arrivare alla stesura del RAV.

Le parti del documento RAV

Il RAV della provincia di Bolzano è composto da 3 Sezioni principali:

- Sezione 1** **Analisi e autovalutazione**
- Sezione 2** **Individuazione delle priorità strategiche**
- Sezione 3** **Individuazione degli obiettivi di processo**

Sezione 1 Analisi e autovalutazione

Contiene **5 Aree** collegate agli **Ambiti** del Quadro di riferimento per la qualità.

Le **Aree 2-3-4-5** hanno la medesima struttura mentre l'**Area 1** differisce perché non sono previsti i punti 5) *Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione* e 6) *Motivazione del giudizio*.

	Struttura delle Aree	Descrizione
1	Descrizione dell'Area	Collega la sezione al Quadro di riferimento, descrive e chiarisce il campo di indagine e lo scopo conoscitivo.
2	Tabelle dati e <i>benchmark</i>	Elenca le Tabelle dati di riferimento ⁴ utili all'analisi della situazione della scuola. NB: la scuola può aggiungere dati non desunti dal Questionario scuola ma frutto di eventuali propri approfondimenti o indagini.
3	Domande guida	Propone una serie di domande che guidano alla lettura delle Tabelle dei dati, in collegamento al Quadro di riferimento per la Qualità. Le domande guida non devono essere inserite nel RAV della scuola, sono solo utili alla riflessione
4	Punti di forza e debolezza	Chiede alla scuola di individuare, sulla base della lettura di propri dati e delle Domande guida, gli aspetti di positività e quelli da migliorare.
5	Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione	Definisce un criterio di qualità in collegamento al Quadro di riferimento e propone una Rubrica con 7 Livelli, 4 descritti e 3 intermedi. Chiede alla scuola di posizionarsi in un livello.
6	Motivazione del giudizio	Chiede alla scuola, in base al Livello in scelto, di motivare e argomentare il perché.

¹ http://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/download/qdr_rav_2015_2016.pdf

² Allegato 1: *Questionario scuola 2015/2016: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016*

³ <http://www.istruzione.it/snv/index.shtml>

⁴ Allegato 1: *Questionario scuola 2015/2016: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016*



Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche

Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali, triennali, che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.

Le priorità strategiche vanno individuate nell'ambito degli **ESITI** degli allievi del *Quadro di riferimento*:

28. *Valutazione interna degli apprendimenti*

29. *Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI)*

30. *Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)*

31. *Successo formativo*

La **Sezione 2** nel punto **Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine**

chiede alla scuola di descrivere la priorità scelta e la misura del traguardo.

È consigliabile individuare un numero limitato di *Priorità e dei traguardi a lungo termine* con principi di parsimonia e fattibilità.

Nel successivo punto **Motivazione della scelta priorità e dei traguardi a lungo termine** si chiede di argomentare il perché della scelta.

Sezione 3 Individuazione degli obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività (le strategie didattiche e organizzative della scuola) su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate, attivabili nel breve periodo (annualmente o pluriannualmente).

La **Sezione 3** nel punto **Individuazione degli obiettivi** prevede che la scuola descriva *gli obiettivi di processo*, in collegamento al *Quadro di riferimento*.

Si suggerisce di identificare un numero circoscritto di *Obiettivi di processo*, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

Nel successivo punto **Collegamento ai traguardi a lungo termine** si chiede di esplicitare la coerenza con quanto già indicato nel RAV e in che modo possono contribuire al raggiungimento delle priorità.

La scuola può aggiungere elementi di analisi e autovalutazione a partire da dati e informazioni non desunti dal Questionario scuola, ma frutto di eventuali propri approfondimenti o indagini. Gli elementi di specificità non comuni alle altre scuole vanno considerati oltre lo standard e quindi inseriti in aggiunta. Deve valere anche in questo caso un principio di parsimonia.

Il documento contenente la struttura del RAV delle scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano è basato volutamente sulla struttura del RAV nazionale⁵, con alcuni aspetti di specificità. Questo per consentire alle scuole della provincia di Bolzano un confronto con il resto d'Italia.

Il Servizio provinciale di valutazione ha quindi redatto il documento provinciale a partire da quello nazionale. Si ringrazia il team di esperti dell'INVALSI e del MIUR che ha prodotto il documento nazionale.

Servizio provinciale di valutazione

⁵ http://www.istruzione.it/snv/allegati/RAV_24_11_2014_DEF.pdf



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)	
			1.A.1	Descrizione dell'Area A

L'area A della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 1 e all'Ambito 2 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano* .

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali e la popolazione scolastica . Queste condizioni rappresentano i vincoli e le opportunità di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale degli studenti, altri alle dotazioni professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Questi aspetti vengono rappresentati per la quantità e caratteristiche anagrafiche attraverso i dati raccolti con il Questionario scuola. Il territorio in cui la scuola insiste viene descritto mettendone in risalto le specificità.

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)	
			1.A.2	Descrizione del territorio

Descrizione sintetica	
(Max 1500 caratteri)	



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.3 Tabelle dati e <i>benchmark</i>

*In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 1 e Ambito 2 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'**Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.***

Tabelle di riferimento per l'Area A nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 1 Descrizione della popolazione scolastica

Tabella 2 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi

Tabella 3 Allievi con background migratorio

Tabella 4 Allievi con certificazione o diagnosi

Tabella 5 Allievi posticipatari

Tabella 6 Numero di posti in organico (posti equivalenti a tempo pieno per la FP)

Tabella 7 Numero insegnanti

Tabella 8 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato

Tabella 9 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per ordine di scuola e fasce di età

Tabella 10 Numero insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Tabella 11 Numero insegnanti di sostegno

Tabella 12 Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche

Tabella 13 Numero di insegnanti con esperienza aziendale coerente con l'ambito/disciplina di insegnamento

Tabella 14 Rapporto allievi/insegnanti per ordine di scuola

Tabella 15 Personale non docente

Tabella 16 Dirigenza scolastica



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.4 Domande guida

Domande guida per l'autovalutazione	Collegamento al Quadro di riferimento	Tabella dati del Questionario scuola
➤ Come è articolata la popolazione scolastica tra ordini, macrotipologia, tipologia di scuola?	1.2 Numero di allievi per ordine, macrotipologia, tipologia di scuola.	Tabella 1 Descrizione della popolazione scolastica
➤ Qual è il contesto socio-economico-culturale di provenienza degli allievi?	1.4 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi.	Tabella 2 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi
➤ Qual è l'incidenza degli allievi con background migratorio di prima e seconda generazione?? Che conseguenze comporta tale caratteristica ?	1.5 Percentuale di allievi con background migratorio.	Tabella 3 Allievi con background migratorio
➤ Qual è l'incidenza degli allievi posticipatari? Che conseguenze comporta tale caratteristica ?	1.7 Percentuale di allievi posticipatari.	Tabella 5 Allievi posticipatari
➤ Qual è l'incidenza degli alunni con certificazione? Che conseguenze comporta tale caratteristica ?	1.6 Percentuale di allievi con certificazione o diagnosi.	Tabella 4 Allievi con certificazione o diagnosi
➤ Quali sono le caratteristiche socio anagrafiche del personale insegnante (età, ruolo, ecc.)?	2.4 e 2.5 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato , per ordine di scuola e fasce di età.	Tabella 9 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per ordine di scuola e fasce di età
➤ Quali considerazioni si possono fare sul numero degli insegnanti in relazione agli allievi ed all' offerta formativa della scuola?	2.10 Rapporto allievi/insegnanti per ordine di scuola.	Tabella 14 Rapporto allievi/insegnanti per ordine di scuola
➤ La scuola può contare su un personale insegnante stabile?	2.6 Numero insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola.	Tabella 10 Numero insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola
➤ Il personale insegnante tecnico/pratico in che modo contribuisce all'attività scolastica? Non è presente e invece ci sarebbe il bisogno?	2.8 Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche per ordine e macrotipologia di scuola.	Tabella 12 Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche
➤ Gli insegnanti di materie di indirizzo scientifico , tecnico e professionale come aggiornano le loro competenze, anche in relazione al mondo del lavoro?	2.9 Numero di insegnanti con esperienza aziendale coerente con l' ambito/disciplina di insegnamento.	Tabella 13 Numero di insegnanti con esperienza aziendale coerente con l' ambito/disciplina di insegnamento
➤ Quali considerazioni si possono fare sul numero del personale non docente? È di reale supporto e aiuto?	3 Personale non docente.	Tabella 15 Personale non docente
➤ La Dirigenza scolastica è stabile o cambia spesso?	4 Dirigenza scolastica.	Tabella 16 Dirigenza scolastica



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse
			1.A.5 Opportunità e vincoli

Descrizione sintetica	
Opportunità	Vincoli
(Max 1500 caratteri)	(Max 1500 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.1 Descrizione dell'area

L'area B della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 3 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Riguarda il curriculum fondamentale a livello di istituto e la capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, comprese le attività opzionali che arricchiscono l'offerta curricolare. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative garantiscono le stesse misure di equità per tutti gli studenti.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli allievi, per il recupero di quelli in difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale e a quella plurilingue, alle azioni per l'orientamento degli studenti.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<i>1.B.2</i> Tabelle dati e <i>benchmark</i>

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 3 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.

Tabelle di riferimento per l'Area B nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 17 Curricolo

Tabella 18 Competenze trasversali

Tabella 19 Azioni per gli alunni con BES

Tabella 20 Prassi valutativa

Tabella 21 Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali)

Tabella 22 Orientamento

Tabella 23 Durata media dell'unità oraria di insegnamento

Tabella 24 Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti

Tabella 25 Classi aperte

Tabella 26 Organizzazione della didattica attraverso l'ICT

Tabella 27 Utilizzo delle ICT nella didattica

Tabella 28 Progetti strutturati di potenziamento linguistico: presenza nelle scuola

Tabella 29 Progetti strutturati di potenziamento linguistico: tipologia progetti e numero di alunni coinvolti

Tabella 30 Insegnamenti in Tedesco L2 e/o Inglese L3

Tabella 31 Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico e sostegno agli allievi

Tabella 32 Partecipazione a progetti con scuole con diversa lingua d'insegnamento

Tabella 33a Presenza dell'organo di garanzia interno alla scuola (Delibera della Giunta Provinciale n.2523/2003)

Tabella 33b Presenza di un Regolamento/Patto formativo di scuola

Tabella 33c Presenza di un documento che esplicita le procedure in caso di comportamenti problematici

Tabella 34 Numero di allievi sospesi per ordine, macrotipologia, tipologia di scuola e livello colastico



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<i>1.B.3</i> Domande guida

Domande guida per l'autovalutazione	Collegamento al Quadro di riferimento	Tabella dati del Questionario scuola
➤ Nel curriculum di istituto, nei documenti informativi, le conoscenze, abilità e competenze che la scuola intende promuovere sono definite in modo chiaro ed esplicito?	<i>5.1 Definizione chiara ed esplicita delle conoscenze, abilità e competenze che si intendono promuovere.</i>	<i>Tabella 17 Curriculum</i>
➤ A partire dai documenti provinciali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli allievi e alle attese educative e formative del contesto locale?	<i>5.2 Corrispondenza del curriculum con le Indicazioni provinciali (Istruzione) o con i Programmi dei corsi (FP)</i>	
➤ Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?	<i>5.4. Presenza di quote/percorsi opzionali dell'offerta formativa.</i>	
➤ Nel curriculum di scuola vengono indicate anche le competenze trasversali (Cittadinanza, Ict)?	<i>6.1 Definizione delle competenze trasversali che si intendono promuovere.</i>	<i>Tabella 18 Competenze trasversali</i>
➤ Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari?	<i>7.1 Definizione delle azioni di supporto per allievi con bisogni educativi speciali (BES).</i>	<i>Tabella 19 Azioni per gli alunni con BES</i>
➤ Vengono stabiliti dei criteri comuni di valutazione? Tali criteri comuni sono stabiliti in riferimento alle conoscenze, abilità e competenze definite nel curriculum di istituto? Vengono relamente condivisi ed applicati?	<i>8.2 Corrispondenza fra i criteri di valutazione e le conoscenze, abilità e competenze che si intendono promuovere.</i>	<i>Tabella 20</i>
➤ In quale modo la scuola verifica per tutti gli allievi il raggiungimento dei traguardi di competenza stabiliti nel curriculum di istituto e nelle indicazioni provinciali?	<i>8.3 Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali) per ordine di scuola e per discipline (Italiano, Matematica, Tedesco L2).</i>	<i>Tabella 21 Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali)</i>
➤ La scuola monitora l'efficacia delle azioni di orientamento? La scuola monitora i risultati degli allievi nel proseguimento degli studi e nell'inserimento lavorativo?	<i>9.2 Azioni attuate o programmate per l'orientamento.</i>	<i>Tabelle 22 Orientamento</i>
➤ La scuola monitora quanti allievi seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi sono seguiti da un elevato numero di famiglie e allievi?	<i>9.5 Corrispondenza fra consiglio orientativo e scelta effettuata (solo Scuola secondaria di I grado).</i>	Da restituire
➤ Gli insegnanti si confrontano su strategie didattiche diverse dalla lezione frontale? Progettano e scelgono strategie comuni?	<i>10.2 Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti.</i>	<i>Tabella 23 Durata media dell'unità oraria di insegnamento Tabella 24 Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti Tabella 25 Classi aperte</i>



<p>➤ Lo sviluppo della competenza digitale degli allievi viene presa in carico da tutti gli insegnanti? Come viene collegata alla competenza disciplinare?</p>	<p>10.5 <i>Organizzazione della didattica attraverso l'ICT.</i> 11 <i>Utilizzo delle ICT nella didattica.</i></p>	<p>Tabella 26 <i>Organizzazione della didattica attraverso l'ICT</i> Tabelle 27 <i>Utilizzo delle ICT nella didattica</i></p>
<p>➤ La scuola offre a tutti gli allievi la possibilità di sviluppare la conoscenza delle lingue non materne con progetti specifici?</p>	<p>12.1 <i>Progetti strutturati di potenziamento linguistico per ordine e macrotipologia di scuola.</i></p>	<p>Tabella 28 <i>Progetti strutturati di potenziamento linguistico: presenza nelle scuola</i> Tabella 29 <i>Progetti strutturati di potenziamento linguistico: tipologia progetti e numero di alunni coinvolti</i></p>
<p>➤ Sono previsti progetti CLIL curricolari? Vengono offerti a tutti gli allievi? Per quali discipline?</p>	<p>12.2 <i>Insegnamenti in Tedesco L2 e/o Inglese L3 per ordine e macrotipologia di scuola.</i></p>	<p>Tabelle 30 <i>Insegnamenti in Tedesco L2 e/o Inglese L3</i></p>
<p>➤ Come vengono valutati e monitorati gli apprendimenti linguistici e di contenuto degli allievi nei percorsi CLIL ?</p>	<p>12.3/12.4 <i>Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico sull'apprendimento in Tedesco L2 e/o Inglese L3 e sulle materie insegnate in Tedesco L2 e/o Inglese L3.</i></p>	<p>Tabelle 31 <i>Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico e sostegno agli allievi</i></p>
<p>➤ In fase di valutazione intermedia e finale quali sono i criteri applicati agli allievi che tornano da soggiorni linguistici? E per il recupero?</p>	<p>12.5 <i>Azioni di sostegno per allievi coinvolti nei progetti linguistici.</i></p>	
<p>➤ In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli allievi? In caso di comportamenti problematici quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?</p>	<p>14 <i>Relazione educativa.</i></p>	<p>Tabella 33a <i>Presenza dell'organo di garanzia interno alla scuola (Delibera della Giunta Provinciale n.2523/2003)</i> Tabella 33b <i>Presenza di un Regolamento/Patto formativo di scuola</i> Tabella 33c <i>Presenza di un documento che esplicita le procedure in caso di comportamenti problematici</i> Tabella 34 <i>Numero di allievi sospesi per ordine, macrotipologia, tipologia di scuola e livello colastico</i></p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<i>1.B.4</i> Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
(Max 1500 caratteri)	(Max 1500 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<i>1.B.5</i> Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area B Insegnamento e apprendimento (*Ambito 3 del QdR*)

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Sviluppa negli allievi le competenze trasversali digitali e di cittadinanza, la competenza plurilingue. Valuta gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

Rubrica di valutazione Area B Insegnamento e apprendimento (*Ambito 3 del QdR*)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF le Indicazioni provinciali senza rielaborazione. Non sono stati definiti profili di competenze che gli allievi dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. La progettazione delle strategie didattiche comuni è assente. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e/o per ambiti disciplinari. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue non sono evidenti.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. A seguito degli esiti della valutazione non vengono progettati interventi di recupero e/o potenziamento. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento non sono stabiliti a livello di scuola.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente coerenti con il progetto formativo di scuola. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue sono definite ma non monitorate.</p> <p>La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma tenuta in considerazione da un numero limitato di docenti: le strategie didattiche non sono condivise. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi non avviene in maniera sistematica. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono episodici e non monitorati.</p>	3	Con qualche criticità
	4	



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo della competenza digitale sono presenti anche nelle programmazioni dei singoli docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola.</p> <p>I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e agli allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l' orientamento.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, compresa la competenza plurilingue e la competenza digitale.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa.</p> <p>I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dagli allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli allievi. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli allievi. I risultati della valutazione degli allievi sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità e per l' orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.B</i>	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<i>1.B.6</i> Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area B Insegnamento e apprendimento

(Max 2000 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.1 Descrizione dell'Area C

L'area C della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 4 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici e la loro crescita professionale attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna e esterna, per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti, sul confronto con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.2 Tabelle dati e benchmark

In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 4 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'*Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016*.

Tabelle di riferimento per l'Area C nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 35 Numero annuale di incontri collegiali

Tabella 36 Numero annuale di incontri con le famiglie relativi agli apprendimenti e al comportamento

Tabella 37 Numero annuale di incontri per ambito disciplinare

Tabella 38 Numero annuale di incontri e di insegnanti coinvolti in gruppi di lavoro formalizzati

Tabella 39 Relazioni fra le componenti della scuola

Tabella 40 Famiglia (comunicazione e rapporti)

Tabella 41 Numero di progetti con il territorio

Tabella 42 Numero di allievi che partecipano a stage formativi

Tabella 43 Diffusione del POF via web e presentazione del POF al territorio di riferimento

Tabella 44 Accessibilità alla documentazione scolastica via web

Tabella 45 Numero di ore settimanali di apertura della segreteria al pubblico



Sezione 1				Analisi e autovalutazione	
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)		
			1.C.3	Domande guida	

Domande guida per l'autovalutazione	Collegamento al Quadro di riferimento	Tabella dati del Questionario scuola
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La frequenza, il numero e la tipologia delle attività collegiali hanno lo scopo solo di assolvimento formale o di progettazione effettiva? 	15. <i>Attività collegiali.</i>	<i>Tabelle 35 Numero annuale di incontri collegiali</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative? ➤ I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o proposte utili alla scuola? ➤ Di anno in anno i materiali vengono analizzati, adattati e riutilizzati? ➤ Dove e come vengono condivisi i materiali? 	16. <i>Collaborazione fra insegnanti.</i>	<i>Tabella 37 Numero annuale di incontri per ambito disciplinare Tabella 38 Numero annuale di incontri e di insegnanti coinvolti in gruppi di lavoro formalizzati</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il personale scolastico e gli allievi in caso di bisogno a chi possono rivolgersi e attraverso quali canali? Solo formali e standardizzati? 	17. <i>Relazioni fra le componenti della scuola.</i>	<i>Tabelle 39 Relazioni fra le componenti della scuola</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? ➤ La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? 	18. <i>Famiglia.</i>	<i>Tabella 36 Numero annuale di incontri con le famiglie relativi agli apprendimenti e al comportamento Tabella 40 Famiglia (comunicazione e rapporti)</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità? ➤ Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? La ricaduta viene monitorata? ➤ Nelle scuole del secondo ciclo qual è la presenza di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro del territorio? È oggetto di progettazione e monitoraggio? 	19. <i>Territorio.</i>	<i>Tabella 41 Numero di progetti con il territorio Tabella 42 Numero di allievi che partecipano a stage formativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali sono gli strumenti e/o le procedure utilizzati dalla scuola per diffondere e raccogliere le informazioni che riguardano allievi, genitori, insegnanti? 	20. <i>Efficienza dei processi comunicativi.</i>	<i>Tabelle 43 Diffusione del POF via web e presentazione del POF al territorio di riferimento Tabella 44 Accessibilità alla documentazione scolastica via web Tabella 45 Numero di ore settimanali di apertura della segreteria al pubblico</i>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.C</i>	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (<i>Ambito 4 del QdR</i>)
			<i>1.C.4</i> Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
(Max 1500 caratteri)	(Max 1500 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Incentiva la collaborazione e la documentazione, per il passaggio delle informazioni e la trasparenza. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

Rubrica di valutazione Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola progetta le riunioni collegiali per assolvere allo scopo formale. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso. La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro.</p> <p>La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. L'informazione dentro, da e verso la scuola risulta opaca e non efficace.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>Le riunioni collegiali assolvono principalmente allo scopo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p> <p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano i bisogni.</p>	3	Con qualche criticità
	4	



<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p>	5	Positiva
	6	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e sono sempre il luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna e esterna è chiara e trasparente. La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.C</i>	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (<i>Ambito 4 del QdR</i>)
			1.C.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area C Cultura professionale e clima scolastico

(Max 2000 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.1 Descrizione dell'Area D

L'area D della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 5 e all'Ambito 6 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame la presenza o no di misure per la coerenza tra il progetto formativo e le azioni intraprese, e le forme di monitoraggio della qualità.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, incanala le energie intellettuali interne e valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere il capitale professionale dell'istituto. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.2 Tabelle dati e benchmark

*In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 5 e Ambito 6 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'**Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.***

Tabelle di riferimento per l'Area D nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 46 Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica

Tabelle 47 Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione

Tabelle 48 Presenza di modalità informative e di tutor/senior per insegnanti di nuova nomina

Tabella 49 Assenze degli insegnanti

Tabelle 50 Presenza di un progetto di miglioramento e tipologia strumenti per il monitoraggio

Tabelle 51 Presenza del Nucleo /Commissione di autovalutazione

Tabelle 52 Presenza di un piano di formazione interno alla scuola

Tabella 53 Utilizzo delle ICT nella pratica professionale degli insegnanti



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.3 Domande guida

Domande guida per l'autovalutazione	Collegamento al Quadro di riferimento	Tabella dati del Questionario scuola
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La Dirigenza scolastica si occupa in modo equilibrato di tutti gli ambiti che necessitano il presidio, o alcune attività assorbono più energie a discapito di altre? 	21. <i>Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica.</i>	Tabella 46 <i>Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi? ➤ In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi? 	22. <i>Traguardi formativi perseguiti.</i>	Tabelle 47 <i>Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tra i docenti con incarichi di responsabilità c'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività)? ➤ Gli insegnanti sanno a chi rivolgersi per tutoraggio, coordinamento o informazioni? ➤ Che valori assume e come può essere interpretato il tasso di assenza degli insegnanti ? 	23. <i>Gestione del personale docente.</i>	Tabelle 48 <i>Presenza di modalità informative e di tutor/senior per insegnanti di nuova nomina</i> Tabella 49 <i>Assenze degli insegnanti</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali meccanismi e strumenti di verifica sono adottati per il controllo della qualità (es: dell'offerta didattica, del benessere del personale e degli allievi)? 	24. <i>Qualità della scuola.</i>	Tabelle 50 <i>Presenza di un progetto di miglioramento e tipologia strumenti per il monitoraggio</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nella scuola è presente un nucleo per l'autovalutazione? Che azioni ha messo in atto? ➤ Nella fase di lettura degli indicatori e descrittori del Questionario scuola, di raccolta dei dati e delle informazioni per la compilazione, chi è stato coinvolto? Come? 	25. <i>Autovalutazione e valutazione esterna.</i>	Tabelle 51 <i>Presenza del Nucleo /Commissione di autovalutazione</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola considera le esigenze formative dei docenti? ➤ La scuola quali temi promuove per la formazione e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? ➤ Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola? 	26. <i>Formazione del personale docente.</i>	Tabelle 52 <i>Presenza di un piano di formazione interno alla scuola</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola è dotata di idonei strumenti hardware, software, di rete per i docenti? ➤ Vengono condivisi materiali digitali in aree riservate? Di che tipo? ➤ Esistono procedure standard e filiere completamente digitalizzate per la compilazione, la condivisione, la produzione di materiali (es: pagelle, registro elettronico, schede e griglie per la progettazione e rendicontazione didattica, somministrazione di questionari, ecc.)? 	27. <i>Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT.</i>	Tabella 53 <i>Utilizzo delle ICT nella pratica professionale degli insegnanti</i>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.4</i> Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
(Max 1500 caratteri)	(Max 1500 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.D	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
			1.D.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie. Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutti gli insegnanti.

La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la collaborazione tra pari, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
L'offerta formativa della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Non esiste un nucleo di valutazione. La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. I docenti non producono materiali digitali utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici.	①	Molto critica
	②	
La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. È presente un nucleo per l'autovalutazione, che però incontra ancora difficoltà nella condivisione dei processi con il resto del personale della scuola. La scuola promuove sufficienti iniziative formative per i docenti, anche se non è sensibile la ricaduta nella attività ordinaria della scuola. Nella scuola molti insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione ma ancora non tutti sanno partecipare e contribuire.	③	Con qualche criticità
	④	
La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.	⑤	Positiva



<p>È presente un nucleo per l'autovalutazione che riesce a coinvolgere il resto del personale. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghi.</p>		
	6	
<p>La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le risorse professionali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Il nucleo per l'autovalutazione riesce a coinvolgere tutto il personale nei processi (<i>di autovalutazione</i>). Nella scuola gli insegnanti producono materiali e utilizzano strumenti digitali di qualità eccellente, utili alla comunità professionale. Sono presenti spazi per la condivisioni e i materiali didattici disponibili sono molto vari e ben strutturati.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.6</i> Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali

(Max 2000 caratteri)



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)
			1.E.1
			Descrizione dell'Area E

L'area E della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 7 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame gli esiti della valutazione interna, delle prove standardizzate esterne (INVALSI).

Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Viene osservato se la scuola si è dotata di forme di monitoraggio del gradimento degli allievi. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.2 Tabelle dati e benchmark

*In questo punto del RAV la scuola inserisce i propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 7 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'**Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.***

Tabelle di riferimento per l'Area E nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 54 Numero allievi anno scolastico 2014/2015

Tabella 55 Numero allievi ammessi alla classe successiva anno scolastico 2014/2015

Tabella 56 Numero allievi con debiti formativi anno scolastico 2014/2015

Tabella 57 Percentuale di allievi licenziati/diplomati rispetto al numero di iscritti per fasce di voto

Tabella 58 Esiti degli studenti al netto del cheating, scala del rapporto nazionale

Tabella 59 Differenza nei risultati rispetto a scuole con background familiare simile per Ita./ Mat.

Tabelle 60 Percentuale di allievi che conseguono risultati simili, bassi, alti

Tabella 61 Allievi trasferiti in entrata e in uscita al termine dell'anno scolastico 2014/2015

Tabella 62 Allievi trasferiti in entrata e in uscita durante l'anno scolastico 2014/2015

Tabella 63 Allievi non ammessi all'anno successivo per avere superato il numero consentito di assenze

Tabella 64 Interventi sugli allievi in difficoltà (ad eccezione degli allievi con certificazione o diagnosi)

Tabella 65 Interventi di potenziamento per la promozione delle eccellenze

Tabella 66 Monitoraggio finale del gradimento degli allievi 2014/2015



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.3 Domande guida

Domande guida per l'autovalutazione	Collegamento al Quadro di riferimento	Tabella dati del Questionario scuola
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? ➤ Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcune sezioni, anni di corso, o indirizzi di studio per le scuole superiori? ➤ Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni? ➤ Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito agli Esami di Stato e di Qualifica/Diploma professionale (<i>es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio provinciale/nazionale</i>)? 	28. <i>Valutazione interna degli apprendimenti.</i>	<p>Tabella 54 Numero allievi anno scolastico 2014/2015</p> <p>Tabella 55 Numero allievi ammessi alla classe successiva anno scolastico 2014/2015</p> <p>Tabella 56 Numero allievi con debiti formativi anno scolastico 2014/2015</p> <p>Tabella 57 Percentuale di allievi licenziati/diplomati rispetto al numero di iscritti per fasce di voto</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali sono i risultati della scuola nelle prove standardizzate (INVALSI)? C ➤ Sono presenti più difficoltà nell'ambito della prova di ITALIANO o di MATEMATICA? ➤ La scuola riflette sul perché degli esiti? I docenti conoscono il Quadro di riferimento delle prove INVALSI? 	29. <i>Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI).</i>	<p>Tabella 58 Esiti degli studenti al netto del cheating, scala del rapporto nazionale</p> <p>Tabella 59 Differenza nei risultati rispetto a scuole con background familiare simile per Ita./ Mat.</p> <p>Tabella 60 Percentuale di allievi che conseguono risultati simili, bassi, alti</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? ➤ Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile rispetto all'andamento abituale delle valutazioni degli apprendimenti? ➤ Le disparità a livello di risultati delle prove INVALSI tra gli alunni e le classi sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola? ➤ Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni? 	30. <i>Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI).</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quanti e quali studenti lasciano la scuola durante l'anno scolastico e perché? Quanti studenti arrivano in corso d'anno scolastico? Sono attivati interventi di ri-orientamento, recupero o accoglienza? ➤ Quali interventi sono realizzati per rispondere ai bisogni degli studenti in difficoltà? ➤ Sono previste forme di monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà per ri-progettare interventi ? 	31. <i>Successo formativo.</i>	<p>Tabella 61 Allievi trasferiti in entrata e in uscita al termine dell'anno scolastico 2014/2015</p> <p>Tabella 62 Allievi trasferiti in entrata e in uscita durante l'anno scolastico 2014/2015</p> <p>Tabella 63 Allievi non</p>



<ul style="list-style-type: none">➤ Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?➤ In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?➤ Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?		<p><i>ammessi all'anno successivo per avere superato il numero consentito di assenze</i> <i>Tabella 64 Interventi sugli allievi in difficoltà (ad eccezione degli allievi con certificazione o diagnosi</i> <i>Tabella 65 Interventi di potenziamento per la promozione delle eccellenze</i> <i>Tabella 66</i> <i>Monitoraggio finale del gradimento degli allievi 2014/2015</i></p>
---	--	--



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	<i>1.E</i>	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)	
			<i>1.E.4</i>	Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
(Max 1500 caratteri)	(Max 1500 caratteri)



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	<i>1.E</i>	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)
			<i>1.E.5</i> Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area E Esiti formativi (*Ambito 7 del QdR*)

La scuola è attenta al successo formativo dei propri allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli essenziali delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola misura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze anche attraverso le prove standardizzate (*INVALSI*). Gli esiti della valutazione interna e esterna degli apprendimenti sono monitorati, per riflettere e rimodulare l'offerta formativa.

Rubrica di valutazione Area E Esiti formativi (*Ambito 7 del QdR*)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.</p> <p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale. La scuola non attiva interventi di monitoraggio per la prevenzione del disagio scolastico, né progetti di recupero e potenziamento.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di ri-orientamento e accoglienza per gli allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.</p>	3	Con qualche criticità
	4	



<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. Nella scuola è presente un modello che prevede attività strutturate a favore sia degli allievi in difficoltà sia degli allievi particolarmente capaci.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.E</i>	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)
			<i>1.E.6</i> Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area E Esiti formativi

(Max 2000 caratteri)



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.A	Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

*Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel **lungo periodo** attraverso l'azione di miglioramento. **Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.***

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.

*I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di **risultati previsti a lungo termine** (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.*

ESITI degli studenti (in riferimento ai dati del Questionario scuola)	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
28. Valutazione interna degli apprendimenti	1) (max 150 caratteri spazi inclusi). 2) (max 150 caratteri spazi inclusi).	1) (max 150 caratteri spazi inclusi). 2) (max 150 caratteri spazi inclusi).
29. Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI)	1) (max 150 caratteri spazi inclusi). 2) (max 150 caratteri spazi inclusi).	1) (max 150 caratteri spazi inclusi). 2) (max 150 caratteri spazi inclusi).
30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)	1) (max 150 caratteri spazi inclusi). 2) (max 150 caratteri spazi inclusi).	1) (max 150 caratteri spazi inclusi). 2) (max 150 caratteri spazi inclusi).
31. Successo formativo	1) (max 150 caratteri spazi inclusi). 2) (max 150 caratteri spazi inclusi).	1) (max 150 caratteri spazi inclusi). 2) (max 150 caratteri spazi inclusi).



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.B	Motivazione della scelta priorità e dei traguardi a lungo termine

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

(Max 1500 caratteri)



Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.A	Individuazione degli obiettivi

*Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e possono riguardare uno o più **Ambiti/Sottoambiti/Indicatori** di processo scelti nella dimensione **PROCESSI** del **Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano**.*

*Si suggerisce di indicare gli **Ambiti/Sottoambiti/Indicatori** su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico o annualmente o pluriennalmente (es. Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità; Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.).*

Si suggerisce di identificare un numero circoscritto di obiettivi di processo, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

Ambito/Sottoambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo	Collegamento alla Priorità strategica individuata nella Sezione 2
<i>Esempi:</i> 1) Indicatore 8, Prassi valutativa	1) (max 150 caratteri spazi inclusi).	
2) Indicatore 5. Curricolo	2) (max 150 caratteri spazi inclusi).	
3)	3) (max 150 caratteri spazi inclusi).	
4)	4) (max 150 caratteri spazi inclusi).	
5)	5) (max 150 caratteri spazi inclusi).	
6)	6) (max 150 caratteri spazi inclusi).	
7)	7) (max 150 caratteri spazi inclusi).	



Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.B	Collegamento ai traguardi a lungo termine

Indicare perché gli obiettivi di processo sono congruenti ai traguardi di lungo termine e in che modo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

(Max 1500 caratteri)